

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2018, N. 1449

L.R. 16/2008 e s.m.i. - art. 21 - Approvazione del “Piano per la promozione della cittadinanza europea - Anno 2018” e dell’”Avviso per il sostegno di iniziative di promozione della cittadinanza europea ai sensi dell’articolo 21 ter delle Legge Regionale 16/2008 promosse dalle Amministrazioni locali - Anno 2018” 2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2018, N. 1454

Avviso di manifestazione d’interesse per l’individuazione di soggetti partner con cui presentare una proposta, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna (capofila) volta alla partecipazione del bando di gara del 6 agosto 2018 con il quale il Ministero Economia e Finanze del Governo Albanese (di seguito (MEF) ha reso pubblico un bando di contratto di servizio dal titolo:” Support to vocational education and training through innovation” 21

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2018, N. 1449

L.R. 16/2008 e s.m.i. - art. 21 - Approvazione del "Piano per la promozione della cittadinanza europea - Anno 2018" e dell'"Avviso per il sostegno di iniziative di promozione della cittadinanza europea ai sensi dell'articolo 21 ter delle Legge Regionale 16/2008 promosse dalle Amministrazioni locali - Anno 2018"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la L.R. 28 luglio 2008, n. 16, "Norme sulla partecipazione della regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello statuto regionale" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare:

- l'art. 21 bis, in virtù del quale la Regione Emilia-Romagna riconosce l'importanza di promuovere la conoscenza dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, sostenendo a tal fine la partecipazione dei cittadini, delle istituzioni scolastiche, delle associazioni e degli enti locali a progetti e programmi promossi dall'Unione europea;
- l'articolo 21 ter, comma 1, che definisce le tipologie di iniziative che Giunta ed Assemblea legislativa promuovono e sostengono, anche attraverso la corresponsione di contributi, per le finalità di cui all'articolo 21 bis;
- l'articolo 21 quater, comma 1, che stabilisce che l'Assemblea legislativa approva di norma ogni tre anni, su proposta della Giunta, un programma pluriennale per l'attuazione degli interventi di cui Titolo II bis "Promozione e sostegno della cittadinanza europea e della storia dell'integrazione europea"

- la L.R. 27 luglio 2018, n. 11, "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020" che all'articolo 49 stabilisce che in sede di prima applicazione dell'articolo 21 quater della L.R. 16/2008, per l'anno 2018, la Giunta regionale approva un piano annuale per l'attuazione degli interventi di propria competenza ivi previsti;

Ritenuto opportuno:

- dotarsi, in prima attuazione, di un piano per la promozione della cittadinanza europea per l'anno 2018, per consentire il conseguimento degli obiettivi della L.R. 16/2008 in attesa della redazione del Piano pluriennale di cui all'articolo 21 quater della L.R. 16/2008, nonché l'impegno ed efficace utilizzo delle risorse stanziare entro il 31-12-2018;

- identificare per l'anno 2018 gli Enti Locali del territorio regionale quali beneficiari unici del contributo previsto ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 16/2008 e ss.mm.ii.;

- sostenere con questo Piano anche iniziative di institutional building proposte dagli Enti Locali del territorio, promosse sia in forma singola sia associativa e con il concorso di Università, enti di formazione ed enti di ricerca, finalizzate a favorire l'acquisizione ed il consolidamento di competenze che consentano loro di vivere appieno le opportunità offerte dai programmi dell'Unione, di partecipare proattivamente alla programmazione

delle politiche di sviluppo e di investimento dell'Unione, nonché alla promozione della cittadinanza europea;

- procedere ad una raccolta di proposte provenienti dal territorio regionale in coerenza ai principi di massima trasparenza ed imparzialità dell'azione amministrativa;

Valutata pertanto la necessità di:

- approvare un Piano per la promozione della cittadinanza europea per l'anno 2018 che definisca gli obiettivi, gli ambiti di intervento, le modalità di attuazione degli interventi;

- adottare uno specifico avviso, con procedura valutativa a graduatoria, finalizzato a disciplinare la raccolta delle domande di contributo da parte degli Enti Locali interessati a presentare iniziative di promozione della cittadinanza europea coerenti con gli obiettivi e le priorità regionali;

Viste:

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 26 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018-2020 (Legge di stabilità regionale 2018)";

- la L.R. 27 dicembre 2017, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la propria deliberazione 28 dicembre 2017, n. 2191, "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la L.R. 27 luglio 2018, n. 11 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna";

- la L.R. 27 luglio 2018, n. 12, "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020";

- la deliberazione 30 luglio 2018, n. 1265, "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2018-2020"

Viste inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante: "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 avente per oggetto "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione";

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi", a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42 e ss.mm.ii.;

- il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss.mm.ii.;

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la propria deliberazione n. 89 del 30 gennaio 2017 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione- Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B)

“Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020”;

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;

Richiamate le deliberazioni:

- n. 2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm. ii., per quanto applicabile;

- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016, n.477/2017, relative alla riorganizzazione dell'Ente Regione ed alla individuazione delle competenze dirigenziali;

- n. 1059 del 3 luglio 2018 ad oggetto “Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RCPT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RA-SA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO), relativa al rinnovo degli incarichi dirigenziali dal 1/8/2018;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Richiamata la determinazione n. 2186 del 17 febbraio 2017 con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale alla Dott.ssa Caterina Brancaleoni in qualità di Responsabile del Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione;

Richiamata altresì la determinazione n. 9819 del 25 giugno 2018, avente ad oggetto: “Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/06/2018 nell'ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni”;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro, Prof. Patrizio Bianchi

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, stante quanto indicato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato:

- il **“Piano per la promozione della cittadinanza europea (art. 21, L.R. 16/2008) – Anno 2018”** di cui all'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- l'”**Avviso per il sostegno di iniziative di promozione della cittadinanza europea ai sensi dell'articolo 21 ter delle Legge regionale 16/2008 promosse dalle Amministrazioni locali**

– Anno 2018”, di cui all'ALLEGATO B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di stabilire che le domande di contributo dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna secondo lo schema di cui all'APPENDICE 1 dell'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, **entro il 10/10/2018** all'indirizzo di posta elettronica certificata **programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it**;

3) di demandare al servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione l'istruttoria di ammissibilità e di merito delle proposte pervenute;

4) di stabilire che con propri successivi atti, sulla base della valutazione istruttoria effettuata dal Servizio di cui al punto 3) che precede, si procederà:

- all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo;

- alla determinazione ed assegnazione dei contributi riconosciuti ai progetti ammessi, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale;

- all'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione;

5) di dare atto che il contributo regionale per ciascun progetto approvato sarà compreso tra un minimo di € 5.000,00 ed un massimo di € 20.000,00, pari ad un cofinanziamento nella **misura del 70%** delle spese ammissibili, **elevabile all'80%** in caso di domande di contributo presentate da Comuni montani (L.R. 2/2004) e/o da Comuni inclusi nella Strategia Nazionale Aree Interne (DGR 473/2016) e/o da Comuni derivanti da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4);

6) di dare atto che le risorse finanziarie necessarie all'attuazione del presente provvedimento risultano allocate sul capitolo 2875 "Contributi ad Amministrazioni locali per il finanziamento di iniziative e progetti finalizzati alla promozione della cittadinanza europea e della conoscenza della storia dell'integrazione europea (art. 21 bis, L.R. 28 luglio 2008, n.16) del Bilancio finanziario-gestionale 2018-20, anno di previsione 2018, così ripartite: Anno 2018 – Euro 280.000,00;

7) di dare atto che alla liquidazione dei contributi provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., secondo le modalità definite nell'”Avviso per il sostegno di iniziative di promozione della cittadinanza europea ai sensi dell'articolo 21 ter delle Legge regionale 16/2008 promosse dalle Amministrazioni locali – Anno 2018”, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8) di pubblicare la presente deliberazione e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul Portale E-R della Regione: <http://europamondo.regione.emilia-romagna.it>;

9) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A

Piano per la promozione della cittadinanza europea (art. 21 Legge 16/2008)

Anno 2018

1. Premessa

Il Piano per la promozione della cittadinanza europea previsto dalla L.R. 28 luglio 2008, n. 16, "Norme sulla partecipazione della regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione delle politiche e del diritto dell'Unione europea, sulle attività di rilievo internazionale della Regione e sui suoi rapporti interregionali. Attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello statuto regionale", così come aggiornata dalla L.R. 11 maggio 2018, n. 6, "Modifiche alla legge regionale 28 luglio 2008, n. 16 (Norme sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla formazione e attuazione del diritto comunitario, sulle attività di rilievo internazionale della regione e sui suoi rapporti interregionali. attuazione degli articoli 12, 13 e 25 dello statuto regionale)", in sede di prima applicazione dell'articolo 21 quater assume un orizzonte temporale annuale per consentire alla Giunta l'attuazione degli interventi di propria competenza, nonché l'impegno ed efficace utilizzo delle risorse stanziato entro il 31-12-2018.

Nel corso del 2019 sarà cura della Giunta elaborare una proposta di Piano pluriennale da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea legislativa.

2. Contesto

La Regione Emilia-Romagna è impegnata da tempo, come istituzione, a rappresentare i bisogni e le istanze della comunità regionale nei processi decisionali europei e intende promuovere e sostenere sempre di più la partecipazione attiva e diretta dei cittadini emiliano-romagnoli alla formulazione e attuazione delle politiche dell'Unione Europea, anche attraverso l'esercizio consapevole del diritto di cittadinanza nella sua dimensione più ampia.

La Regione ha investito molto nel ciclo finanziario 2014-20 sulla programmazione e attuazione unitaria e sinergica delle politiche europee, dotandosi di un Documento Strategico Regionale che orienta i programmi regionali finanziati dai Fondi Strutturali ad obiettivi unitari di sviluppo economico, sociale e territoriale. Nel perseguimento degli obiettivi di mandato, la Regione ha promosso e sottoscritto con tutte le parti sociali del sistema regionale il Patto per il lavoro, che rappresenta una importante innovazione di metodo basata sul coinvolgimento delle parti firmatarie per un confronto preventivo sui contenuti delle principali azioni e dei provvedimenti da intraprendere, in attuazione e in coerenza con quanto condiviso, sottolineando la natura collettiva delle scelte strategiche che impattano sul sistema regionale.

Questo sforzo di programmazione e attuazione coordinata e sinergica degli interventi è efficace solo nella misura in cui la partecipazione del sistema regionale è all'altezza delle sfide da affrontare e degli obiettivi di sviluppo da perseguire in un mercato globale in cui l'Unione Europea rappresenta un'opportunità di crescita per tutti i territori a condizione di cooperare per aumentare il valore aggiunto prodotto e ridurre le disparità territoriali.

Per questo è così importante in questo momento investire sulla partecipazione attiva, sulla conoscenza dei processi che governano la formulazione e attuazione delle politiche europee, sull'impatto che queste politiche hanno sulla vita delle comunità locali e sul rafforzamento della

capacità delle comunità nelle loro diverse componenti di cittadini, imprese, istituzioni, associazioni di partecipare alla formulazione a attuazione di tali politiche.

Coerentemente con gli obiettivi di convergenza tra territori della Politica di Coesione europea e di attuazione territoriale delle politiche regionali di sviluppo, la programmazione degli interventi tiene conto dei differenziali di capacità istituzionale che caratterizzano i diversi ambiti territoriali regionali assicurando un sostegno maggiore ai territori caratterizzati dalle maggiori fragilità.

Per promuovere la partecipazione e la cittadinanza attiva in ambito regionale la Regione si è dotata negli anni di una pluralità di strumenti che fanno riferimento in particolare a:

- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", ed in particolare l'art. 25, comma 1, lett. e), ai sensi del quale la Regione sostiene, anche mediante la concessione di finanziamenti, "l'educazione alla cittadinanza, con particolare riferimento ai valori della legalità, alle sicurezze, alla tolleranza, all'inter-cultura";
- la legge regionale 28 luglio 2008, n. 14, "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", che all'articolo 2 "favorisce la partecipazione delle giovani generazioni alla vita civile e sociale, ne promuove la cittadinanza attiva come strumento per creare senso di appartenenza alla comunità, contrastando qualunque forma di frammentazione sociale, e per affrontare i problemi e i cambiamenti in un'ottica comunitaria"
- la legge regionale 03 marzo 2016, n. 3, "Memoria del Novecento", che all'art. 5 promuove "la diffusione della conoscenza della Storia del Novecento, la promozione di una cultura della memoria, della salvaguardia dei diritti umani e dello sviluppo della cittadinanza attiva, con l'obiettivo di rafforzare la coscienza democratica della comunità regionale e di concorrere al processo di crescita di una cultura europea".

Con la recente L.R. n. 6/2018 la Regione ha modificato la L.R. 16/2008, che disciplina la partecipazione dell'ente regionale alla formulazione degli atti normativi europei introducendo il Titolo II bis "PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA CITTADINANZA EUROPEA E DELLA STORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA". Con esso La Regione Emilia-Romagna riconosce l'importanza di promuovere la conoscenza dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, così come regolata dalla Parte seconda del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), relativa alla "Non discriminazione e cittadinanza dell'Unione", nonché la diffusione della conoscenza della storia dell'integrazione europea. Con queste finalità la Regione sostiene la partecipazione dei cittadini, delle istituzioni scolastiche, delle associazioni e degli enti locali a progetti e programmi promossi dall'Unione europea.

Con questo intervento normativo la Regione ha inteso completare il quadro degli strumenti a disposizione della comunità regionale in particolare favorendo lo sviluppo delle conoscenze che rafforzano la consapevolezza e dunque consentono un esercizio efficace del diritto di cittadinanza europea. Così come l'amministrazione partecipa alla formulazione degli atti normativi europei che tanto impatto hanno sulla vita quotidiana della comunità regionale, così anche il sistema deve rafforzare la propria partecipazione alla formulazione e attuazione delle politiche che lo riguardano più da vicino, si pensi ad esempio al negoziato in corso sul Quadro Finanziario Pluriennale dell'Unione 2021-27 e l'impatto che ne deriverà per cittadini, enti locali, istituzioni, imprese, poiché da esso dipenderanno gli investimenti su Istruzione, Occupazione, Ricerca e Innovazione, Prevenzione del cambiamento climatico e anche Difesa comune, immigrazione, difesa delle frontiere, solo per citare alcuni importanti ambiti di policy su cui interviene il bilancio dell'Unione.

3. Ambiti d'intervento e coordinamento con le iniziative dell'Assemblea legislativa

In linea con le previsioni dell'art. 21 quater punto 4 della L.R. 16/2008, gli ambiti di intervento del presente programma annuale sono definiti tenendo conto di quanto già programmato dall'Assemblea Legislativa per le iniziative di sua competenza, in particolare dei "Viaggi attraverso l'Europa" di cui alla Determinazione n. 564 del 3 agosto 2018. L' avviso recentemente pubblicato dall'Assemblea legislativa è rivolto a scuole, enti locali, associazioni ed attuato in collaborazione con gli Istituti Storici provinciali, con l'obiettivo di sviluppare percorsi di conoscenza a partire da eventi storici, luoghi, personalità, simboli del progetto europeo, per fornire alle giovani generazioni una "chiave di lettura" su cosa implichi l'essere cittadini europei e sul senso e gli obiettivi del progetto dell'Unione europea. I destinatari sono studenti, insegnanti, operatori culturali delle scuole primarie e secondarie di ogni ordine e grado.

Per assicurare sinergie con le iniziative promosse dall'Assemblea legislativa ed evitare eventuali sovrapposizioni il "Piano per la promozione della cittadinanza europea 2018" opera alcune precise scelte che caratterizzano le iniziative di competenza della Giunta per la prima annualità e che attengono in primis agli ambiti di intervento, ma anche alle tipologie di iniziative che verranno finanziate, ai beneficiari dei contributi e ai destinatari finali delle attività, coerentemente con gli obiettivi che la Giunta individua come prioritari per il 2018 e che sono dettagliati di seguito.

Per quanto riguarda gli ambiti di intervento nell'anno 2018, considerata la natura transitoria del programma annuale e il necessario coordinamento con l'avviso "Viaggi attraverso l'Europa", verranno attivati i seguenti:

a) iniziative culturali, didattiche e formative finalizzate alla diffusione e conoscenza della storia dell'integrazione europea e dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, nonché delle opportunità offerte dai programmi europei,

b) progetti volti a diffondere la conoscenza dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea, nonché a far conoscere la storia dell'integrazione europea, la memoria degli eventi storici che dal dopoguerra ad oggi hanno caratterizzato il percorso di integrazione europea e le vicende dei protagonisti del percorso di integrazione europea, con particolare attenzione alle personalità emiliano-romagnole che a vario titolo hanno dato il loro contributo

d) iniziative e progetti per facilitare la conoscenza e la partecipazione di cittadini, enti locali, istituzioni scolastiche e associazioni a progetti e programmi promossi dall'Unione europea.

escludendo l'ambito di cui alla lettera c dell'articolo 21 ter della L.R. 16/2008, ovvero c) visite educative degli studenti presso le principali Istituzioni dell'Unione europea promosse dagli istituti scolastici di ogni ordine e grado.

4. Obiettivi, tipologie di iniziative e beneficiari

La principale finalità della Giunta con questo primo Piano degli interventi per la promozione della cittadinanza europea è quello di delineare e diffondere una visione di cittadinanza europea "agita", intesa quindi non solo come conoscenza dei diritti e doveri della cittadinanza europea come disciplinati nel Trattato dell'Unione, ma anche e soprattutto come capacità del singolo cittadino e delle comunità locali di incidere sulla formulazione delle politiche dell'Unione e non "subirle".

Si intende quindi promuovere tra i cittadini la conoscenza del progetto europeo a partire dalle sue radici storiche e dalle tappe del processo di integrazione ma anche la conoscenza dei processi decisionali europei e dei luoghi di rappresentanza dei bisogni e delle istanze dei territori, per diffondere la consapevolezza e gli strumenti per attuare quella governance multilivello e quel principio di sussidiarietà che sono sanciti nei Trattati.

Parallelamente la Giunta punta ad intraprendere un percorso di rafforzamento istituzionale degli enti locali affinché possano cogliere appieno le opportunità offerte dai programmi dell'Unione e partecipare proattivamente alla programmazione delle politiche di sviluppo e investimento dell'Unione, con un'attenzione particolare ai territori più fragili e che presentano un maggior differenziale di capacità amministrativa. Questo percorso potrà consolidarsi e dispiegarsi più pienamente nell'ambito del Piano pluriennale che la Giunta proporrà all'approvazione dell'Assemblea legislativa nel 2019.

Coerentemente con questa impostazione gli **obiettivi operativi** che la Giunta individua per il Piano 2018 sono:

- Avvicinamento dei cittadini ai valori europei e diffusione della cultura collaborativa e dell'inclusione;
- Promozione della conoscenza delle radici storiche e di pensiero del progetto europeo e delle tappe del processo di integrazione europea;
- Diffusione della conoscenza dei contenuti del Trattato costitutivo e del Trattato di funzionamento dell'Unione europea con particolare riferimento ai processi decisionali europei e alle politiche che hanno maggiore impatto sulle comunità locali;
- Sensibilizzazione sul concetto di bene pubblico europeo e analisi di investimenti e iniziative realizzate sul territorio sostenute dai Fondi Strutturali Europei;
- Rafforzamento della capacità istituzionale degli enti locali con riferimento alla programmazione e attuazione della Politica di Coesione, Politica per la ricerca e l'innovazione, Politiche per l'occupazione, Politiche di investimento sul capitale umano in accompagnamento alle trasformazioni industriali;
- Sostegno di interventi a rete ad alta capacità quali-quantitativa di coinvolgimento dei cittadini e ad alta integrazione con le politiche strategiche e le iniziative già in essere.

Le **tipologie di iniziative** ammissibili sono:

Tipologia a) - iniziative per la diffusione della conoscenza della storia e memoria dell'integrazione europea e dei diritti e doveri derivanti dalla cittadinanza europea;

Tipologia b) - iniziative di institutional building per la promozione della conoscenza delle opportunità offerte e della partecipazione a progetti e programmi promossi dall'Unione europea.

I **beneficiari** del contributo sono i Comuni e le Unioni di comuni, con priorità (maggiore intensità di co-finanziamento) ai comuni montani (ex L.R. 2/2004), ai comuni inclusi nella Strategia nazionale aree interne (ex DGR 473/2016) e ai Comuni derivanti da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4). I progetti potranno essere presentati in collaborazione con associazioni, Fondazioni e altri soggetti senza scopo di lucro e con enti di formazione, università ed enti di ricerca nell'ambito delle iniziative di institutional building. Con questa seconda tipologia di iniziative, coerentemente con le strategie del Piano di riordino territoriale, la Giunta intende incentivare le Unioni a valutare la possibilità di una futura gestione associata delle funzioni tipiche di un Ufficio Europa. Sarà pertanto data una priorità in termini di punteggio ai progetti presentati dalle Unioni che investono sul rafforzamento della capacità amministrativa unionale in tale ambito.

Per quanto concerne i **destinatari finali** le iniziative realizzate dai Comuni e/o Unioni con il contributo della Giunta si rivolgono:

- ai cittadini al di fuori dei percorsi scolastici e di istruzione, con particolare attenzione ai giovani e ai soci e volontari delle associazioni culturali, sportive, di promozione sociale, nell'ambito della tipologia a);
- ai tecnici, funzionari e dirigenti degli enti locali nell'ambito delle iniziative di cui alla tipologia b)

5. Modalità per l'attuazione degli interventi e criteri per la concessione dei contributi

La Giunta regionale, nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato, approva contestualmente al Piano 2018 un avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo 2018 che disciplina le modalità di presentazione delle domande, i criteri di concessione e le modalità di erogazione, le priorità e i criteri di valutazione, i termini per l'utilizzo dei contributi assegnati e le relative modalità di rendicontazione.

Il contributo regionale erogato sarà compreso tra un minimo di 5.000,00 ed un massimo di 20.000,00 euro, pari ad un cofinanziamento massimo del 70% delle spese ammissibili del progetto, elevabile all'80% laddove il progetto sia candidato da un comune montano ai sensi della Legge regionale 2/2004 e/o da un comune incluso in area Strategia Nazionale Aree Interne di cui alla DGR 476/2016 e/o da un Comune derivante da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4), in coerenza con la dichiarata priorità per i territori che presentano le maggiori fragilità, anche in termini di dotazione di servizi e di capacità istituzionali.

Ulteriori criteri di priorità, valorizzati in termini di punteggio aggiuntivo nella griglia di valutazione delle domande di contributo saranno:

Per la tipologia di iniziative di cui alla lettera a):

- Progetti presentati in rete da più amministrazioni comunali
- Progetti presentati da Comuni derivanti da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4)
- Progetti che coinvolgono associazioni e organizzazioni del terzo settore e della società civile
- Progetti che prevedono il coinvolgimento attivo dei giovani e delle associazioni giovanili
- Progetti innovativi che affrontano il tema della cittadinanza europea da una prospettiva inusuale o utilizzando strumenti e canali non tradizionali
- Progetti che si inseriscono in modo funzionale in programmi più ampi e strutturati, anche connessi ad iniziative di celebrazione della memoria (es. Giorno della memoria e giorno del ricordo) o di eventi storici e politici di particolare importanza per il processo di integrazione europea (anniversario crollo del muro di Berlino, anniversario firma Trattato di Roma, Maastricht, Lisbona)

Per la tipologia di iniziative di cui alla lettera b):

- Progetti presentati da una Unione o da altra forma di organizzazione sovra-comunale in ottica di rafforzamento di una gestione associata delle attività di progettazione e partecipazione a bandi e programmi europei
- Progetti di rafforzamento delle competenze in accompagnamento a percorsi di elaborazione di strategie di sviluppo locale e di co-progettazione di comunità
- Progetti che oltre ai dirigenti e tecnici delle amministrazioni comunali coinvolgono nelle attività associazioni e organizzazioni del terzo settore e della società civile
- Progetti che si integrano e contribuiscono in maniera sinergica ad iniziative regionali di interesse strategico

I soggetti beneficiari dei contributi regionali dovranno riportare adeguatamente, in tutti i canali e mezzi pubblicitari ed informativi, il logo regionale e l'indicazione che gli interventi medesimi sono stati possibili anche grazie al sostegno finanziario della Regione Emilia-Romagna.

6. Modalità di valutazione del Piano

Poiché il Piano 2018 è un piano sperimentale, attuato in via transitoria per una sola annualità in attesa dell'elaborazione del Piano pluriennale previsto dall'articolo 21 quater della Legge 16/2008,

risulta particolarmente rilevante prevedere azioni di valutazione da parte dell'amministrazione regionale per misurarne la sua capacità, ivi compresa quella dei suoi dispositivi di attuazione (Avviso pubblico, Formulario di presentazione delle domande di finanziamento, eventuale guida per i beneficiari ecc) relativamente a:

- Rispondere agli obiettivi della L.R. 16/2008 e del Piano 2018;
- Rispondere ai bisogni dei beneficiari e valorizzare la loro capacità di iniziativa;
- Promuovere l'emersione di approcci innovativi al tema della cittadinanza europea;
- Favorire il rafforzamento della capacità istituzionale in particolare nei contesti territoriali a minore dotazione.

7. Risorse finanziarie

Le risorse stanziare per l'annualità 2018 sono pari a € 280.000, allocate sul capitolo di spesa n.ro 2875 "Contributi ad amministrazioni locali per il finanziamento di iniziative e progetti finalizzati alla promozione della cittadinanza europea e della conoscenza della storia dell'integrazione europea (art. 21 bis L.R. 16/2008) del Bilancio finanziario-gestionale 2018-20, anno di previsione 2018.

8. Validità del Piano

Il presente Piano ha validità annuale e rimarrà comunque in vigore fino ad approvazione del Piano pluriennale di cui all' articolo 21 quater della Legge regionale 16/2008

Allegato B

“AVVISO PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA EUROPEA AI SENSI DELL’ARTICOLO 21 TER DELLE LEGGE REGIONALE 16/2008 PROMOSSE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI – ANNO 2018”

1) CONTESTO E FINALITÀ

La Regione Emilia-Romagna, in attuazione della L.R. 28 luglio 2008, n. 16 e ss.mm.ii., intende sostenere iniziative da parte delle Amministrazioni Locali coerenti con le finalità della legge regionale citata e con gli obiettivi del “Piano per la promozione della Cittadinanza Europea – Anno 2018” (Allegato A – parte integrante della presente deliberazione).

I soggetti interessati sono invitati a verificare la coerenza delle proposte progettuali con le finalità della L.R. 16/2008 e ss.mm.ii., come precisate nel Titolo II bis intitolato “PROMOZIONE E SOSTEGNO DELLA CITTADINANZA EUROPEA E DELLA STORIA DELL’INTEGRAZIONE EUROPEA” e con le tipologie di iniziative sostenibili così come declinate all’art. 21 ter, comma 1, lett. a), b) e d).

2) OBIETTIVI

Nel quadro delle finalità e delle azioni programmatiche indicate dalla Legge e dal “Piano per la promozione della Cittadinanza Europea – Anno 2018”, gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Avvicinamento dei cittadini ai valori europei e diffusione della cultura collaborativa e dell’inclusione;
- Promozione della conoscenza delle radici storiche e di pensiero del progetto europeo e delle tappe del processo di integrazione europea;
- Diffusione della conoscenza dei contenuti del Trattato costitutivo e del Trattato di funzionamento dell’Unione europea con particolare riferimento ai processi decisionali europei e alle politiche che hanno maggiore impatto sulle comunità locali;
- Sensibilizzazione sul concetto di bene pubblico europeo e analisi di investimenti e iniziative realizzate sul territorio sostenute dai Fondi Strutturali Europei;
- Rafforzamento della capacità istituzionale degli enti locali con riferimento alla programmazione e attuazione della Politica di Coesione, Politica per la ricerca e l’innovazione, Politiche per l’occupazione, Politiche di investimento sul capitale umano in accompagnamento alle trasformazioni industriali;
- Sostegno di interventi a rete ad alta capacità quali-quantitativa di coinvolgimento dei cittadini e ad alta integrazione con le politiche strategiche e le iniziative già in essere.

3) BENEFICIARI

Ai sensi del “Piano per la promozione della Cittadinanza Europea – Anno 2018”, il presente avviso disciplina la concessione di contributi a sostegno di iniziative presentate da Comuni e Unioni di Comuni della Regione Emilia-Romagna.

Le iniziative candidate dovranno svolgersi esclusivamente nel territorio regionale.

4) TIPOLOGIA DI PROGETTO.

Ogni Comune o Unione può presentare domanda per un solo progetto. In alternativa, per i soli Comuni sotto i 15.000 abitanti, il progetto può essere condiviso da almeno tre Comuni di cui uno titolare. La partecipazione ai progetti in forma associata, sia in qualità di titolare che di aderente, esclude la possibilità di presentare un progetto individuale.

4.1) Iniziative ammissibili

Ai sensi del “Piano per la promozione della Cittadinanza Europea – Anno 2018”, sono ammissibili le seguenti iniziative:

- **TIPOLOGIA A) INIZIATIVE PER LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLA STORIA E MEMORIA DELL’INTEGRAZIONE EUROPEA E DEI DIRITTI E DOVERI DERIVANTI DALLA CITTADINANZA EUROPEA** (ad esempio: organizzazione di seminari, convegni, eventi, cicli di incontri; realizzazione di rassegne, spettacoli, mostre,

laboratori; concorsi fotografici, video, artistici; realizzazione di materiali di comunicazione e divulgazione, anche con approccio storytelling);

- **TIPOLOGIA B) INIZIATIVE DI INSTITUTIONAL BUILDING PER LA PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DELLE OPPORTUNITÀ OFFERTE E DELLA PARTECIPAZIONE A PROGETTI E PROGRAMMI PROMOSSI DALL'UNIONE EUROPEA** (ad esempio: incontri informativi e seminari per facilitare la conoscenza delle opportunità offerte dai programmi, degli strumenti informativi disponibili e dei soggetti che sul territorio svolgono servizi di informazione e assistenza; laboratori e percorsi formativi sui temi della programmazione delle politiche europee, dell'euro-progettazione e della partecipazione ai bandi regionali e nazionali co-finanziati dai Fondi strutturali europei; visite a beni pubblici e/o illustrazione di progetti realizzati con investimenti, studi di fattibilità, ecc.).

Non saranno ammessi a contributo progetti che abbiano già fruito di altri finanziamenti regionali, nazionali e/o comunitari.

4.2) Durata del progetto

I progetti dovranno essere conclusi entro il **31 dicembre 2018**, con la possibilità di proroga debitamente motivata e autorizzata dal Responsabile di procedimento fino al 31 marzo 2019.

Non saranno ammessi a contributo progetti già conclusi alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Saranno considerate ammissibili le spese sostenute per la realizzazione del progetto così come specificato al successivo punto

5) SPESE AMMISSIBILI

Ogni spesa ammissibile deve rientrare in una delle tipologie sotto elencate. Per spese ammissibili del progetto si intendono quelle riferibili all'arco temporale della sua organizzazione e realizzazione, direttamente imputabili alle attività contemplate dal progetto stesso che, in sede di rendiconto, risultino documentabili e tracciabili.

Ai fini della determinazione del costo complessivo del progetto sono ritenute ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- A. Costi del personale delle amministrazioni proponenti coinvolte nell'attuazione del progetto (coordinamento, amministrazione) in misura non superiore al 20% del valore complessivo del progetto;
- B. Analisi dei fabbisogni e progettazione di iniziative di institutional building (studi di fattibilità di gestione associata di funzione, percorsi formativi, ecc.) in misura non superiore al 10% del valore complessivo del progetto;
- C. Organizzazione di eventi inerenti al progetto, quali locali e attrezzature servizi di interpretariato, mezzi di trasporto per visite di studio in loco, ecc.;
- D. Attività di comunicazione delle iniziative, quali diffusione, produzione di materiali di divulgazione per mostre, iniziative culturali, convegni, conferenze, ecc.;
- E. Personale esterno coinvolto nell'attuazione del progetto (coordinamento, docenti ed esperti) nell'ambito delle iniziative formative, seminari, conferenze;
- F. Spese di trasferta per docenti, esperti, testimoni e relatori invitati per svolgere attività di sensibilizzazione e testimonianza.

Le spese ammissibili, anche nel caso di progetto in forma associata, dovranno comunque essere rendicontate dal soggetto proponente e che risulterà assegnatario del contributo.

Le spese sono considerate ammissibili a far data dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Durante la realizzazione degli interventi, il soggetto beneficiario potrà apportare modifiche compensative ad ogni voce di spesa a condizione che si tratti di variazioni non sostanziali e comunque dovranno essere debitamente documentate nell'ambito della rendicontazione tecnica e finanziaria.

6) CONTRIBUTO REGIONALE

Il contributo regionale erogato sarà compreso tra un **minimo di € 5.000,00** ed un **massimo di € 20.000,00**, pari ad un cofinanziamento massimo del:

- **70% delle spese ammissibili** per domande di contributi presentate da Comuni e Unioni di Comuni;
- **80% delle spese ammissibili** per domande di contributo presentate da Comuni montani (L.R. 2/2004) e/o da Comuni inclusi nella Strategia Nazionale Aree Interne (DGR 473/2016), e/o da Comuni derivanti da fusione (L.R. 24/1996 art. 18 bis, c.4);

Saranno finanziate tutte le proposte dichiarate ammissibili e coerenti con le priorità regionali in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

7) PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: CONTENUTI, TERMINI E MODALITÀ

7.1) Contenuti della domanda

Le domande di contributo devono essere presentate utilizzando lo schema di proposta allegato al presente avviso.

La domanda dovrà contenere:

- i dati anagrafici del legale rappresentante dell'Ente che presenta domanda;
- il titolo del progetto e la sua tipologia;
- il soggetto proponente, gli eventuali altri soggetti coinvolti e la segnalazione del capofila in caso di proposta avanzata da più proponenti;
- l'indicazione di un referente del soggetto capofila per la domanda di contributo;
- la descrizione del progetto;
- il dettaglio delle azioni previste e l'eventuale collegamento con attività già in essere sul territorio e/o a livello regionale;
- la modalità di coinvolgimento dei cittadini e dei target della proposta;
- la data di avvio e di termine previsti per la realizzazione delle attività;
- l'indicazione dei costi previsti per la realizzazione delle attività, con descrizione delle spese, articolate in base alle voci di spesa di cui al punto 5) "Spese ammissibili".

La candidatura della proposta progettuale **deve essere firmata digitalmente, pena l'esclusione, dal Rappresentante legale del soggetto capofila** della manifestazione di interesse **o da un suo delegato, nel rispetto della normativa vigente**, ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii. "Codice dell'Amministrazione digitale".

I progetti presentati unitamente da Comuni e Unioni di Comuni, dovranno essere supportati da accordi formalizzati, anche attraverso lettere di impegno ad attività congiunta, sottoscritte dai legali rappresentanti con indicazione del capofila del progetto che avrà la responsabilità delle attività e del relativo budget, da allegarsi alla domanda.

7.2) Termini e modalità di presentazione della domanda

Le proposte dovranno pervenire entro il **10/10/2018** e dovranno essere trasmesse via PEC al seguente indirizzo **programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it**.

Ai fini della determinazione del rispetto dei limiti temporali previsti per l'invio della domanda, farà fede la data e ora di invio della PEC indicata nella ricevuta di accettazione da parte del gestore di PEC del mittente.

8) INAMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto verranno escluse dalla fase di valutazione, le domande:

- prive di firma digitale del legale rappresentante;
- prive dei documenti obbligatori indicati al punto 7.1)
- pervenute fuori dai termini indicati e con modalità diversa da quanto specificato al punto 7.2)
- qualora il soggetto proponente e/o il progetto presentato non rispettino i requisiti sopra evidenziati.

9) ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DEI PROGETTI

9.1) Criteri di valutazione dei progetti

La procedura di selezione sarà di tipo valutativo a graduatoria.

La Regione Emilia-Romagna, nel corso dell'attività istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere i chiarimenti necessari, fissando i termini per la risposta entro 5 giorni lavorativi dalla data della richiesta. Dopo la preliminare verifica di ammissibilità, il Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione effettuerà una valutazione di merito dei progetti presentati.

Per la valutazione di merito verranno presi in considerazione i criteri di seguito riportati, con i relativi punteggi:

PROGETTI TIPOLOGIA A) INIZIATIVE PER LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLA STORIA E MEMORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA E DEI DIRITTI E DOVERI DERIVANTI DALLA CITTADINANZA EUROPEA

CRITERIO	PUNTEGGIO MAX
1) QUALITÀ PROGETTUALE: <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con gli obiettivi della Legge e del Piano; • Grado di innovazione delle proposte progettuali; • Coinvolgimento attivo dei giovani e delle associazioni giovanili; • Progetti che si inseriscono in modo funzionale in programmi più ampi e strutturati, anche connessi ad iniziative di celebrazione della memoria e/o di eventi di particolare rilevanza per il processo di integrazione europea 	40
2) DIMENSIONE E GRADO DI CONDIVISIONE DELL'INIZIATIVA: <ul style="list-style-type: none"> • Progetti presentati in rete da più amministrazioni comunali • Progetti che coinvolgono associazioni e organizzazioni del terzo settore e della società civile • Progetti presentati da Comuni derivanti da fusione 	20
TOTALE	60

PROGETTI TIPOLOGIA B) INIZIATIVE DI INSTITUTIONAL BUILDING PER LA PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DELLE OPPORTUNITÀ OFFERTE E DELLA PARTECIPAZIONE A PROGETTI E PROGRAMMI PROMOSSE DALL'UNIONE EUROPEA

CRITERIO	PUNTEGGIO MAX
1) QUALITÀ PROGETTUALE: <ul style="list-style-type: none"> • Coerenza con gli obiettivi della Legge e del Piano; • Grado di innovazione delle proposte progettuali; • Progetti di rafforzamento delle competenze in accompagnamento a percorsi di elaborazione di strategie di sviluppo locale e di co-progettazione di comunità • Progetti che si integrano e contribuiscono in maniera sinergica ad iniziative regionali di interesse strategico 	40
2) DIMENSIONE E GRADO DI CONDIVISIONE DELL'INIZIATIVA: <ul style="list-style-type: none"> • Progetti presentati da una Unione o da altra forma di organizzazione sovra-comunale in ottica di rafforzamento di una gestione associata delle attività di progettazione e partecipazione a bandi e programmi europei; • Progetti che coinvolgono associazioni e organizzazioni del terzo settore e della società civile 	20
TOTALE	60

9.2) Ammissione al finanziamento

Saranno finanziate tutte le proposte dichiarate ammissibili e coerenti con le priorità regionali in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria e della graduatoria predisposta in base ai punteggi attribuiti dal Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione, con proprio successivo atto provvederà:

- a) all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo
- b) alla determinazione ed assegnazione dei contributi riconosciuti ai progetti ammessi, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale;
- c) all'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti istruiti con esito negativo, comprensivo delle motivazioni di esclusione.

9.3) Comunicazioni relative agli esiti dell'istruttoria

Ad ogni soggetto che ha presentato domanda di contributo sarà comunicato l'esito dell'istruttoria svolta.

10) EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

Il contributo regionale sarà erogato dalla Regione, su espressa richiesta del beneficiario, in un'unica soluzione, a conclusione del progetto, e successivo invio della rendicontazione.

11) RENDICONTAZIONE DELLE SPESE SOSTENUTE

La rendicontazione finale dovrà essere corredata dalla seguente documentazione;

- a) relazione descrittiva e bilancio consuntivo del progetto realizzato che metta in evidenza i risultati conseguiti;
- b) elenco dettagliato della documentazione fiscalmente valida riguardante le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto con indicazioni della sede dove sono conservati gli originali;
- c) raccolta delle pubblicazioni, in formato cartaceo e/o digitale, e ogni altra documentazione oggetto dell'iniziativa realizzata;
- d) ogni ulteriore informazione utile allo svolgimento dell'attività di liquidazione da parte della Regione.

Per le attività concluse al 31/12/2018 la scadenza perentoria per la presentazione di tale rendicontazione è il **28 febbraio 2019**, pena la revoca del finanziamento.

Per le attività per le quali viene approvata, su richiesta motivata da parte del beneficiario, una proroga al massimo di tre mesi la scadenza perentoria per la presentazione di tale rendicontazione è il **10 maggio 2019**, pena la revoca del finanziamento.

Nell'ipotesi in cui la spesa effettivamente sostenuta sia inferiore alla spesa ammissibile preventivata, con uno scostamento maggiore del 15%, si procederà ad una decurtazione con proporzionale riduzione del contributo calcolata sulla differenza tra preventivo e consuntivo, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi previsti al momento della domanda.

12) REVOCHE DEL CONTRIBUTO

La Regione Emilia-Romagna procederà alla revoca del contributo concesso in caso di:

- esito negativo delle verifiche effettuate sul rendiconto inviato;
- mancata o difforme realizzazione del progetto rispetto a quanto indicato nella domanda di contributo;
- in caso di non rispetto dei termini per la presentazione della rendicontazione, come specificati al punto 11);
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;

In caso di rinuncia, da parte del soggetto beneficiario, al contributo sussiste l'obbligo per lo stesso di darne immediata notizia alla Regione mediante comunicazione trasmessa a mezzo posta elettronica certificata (programmiarea@postacert.regione.emilia-romagna.it).

13) CONTROLLI E MONITORAGGIO

La Regione Emilia-Romagna potrà, anche per il tramite di propri incaricati, svolgere un'attività periodica di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti.

La Regione Emilia-Romagna potrà visionare in ogni momento, anche successivo alla conclusione dei progetti, la documentazione originale relativa alle spese sostenute che dovrà essere obbligatoriamente conservata dal soggetto beneficiario secondo i termini di legge e per almeno 5 anni.

14) DIFFUSIONE DEI RISULTATI

L'Ente proponente deve assicurare attività di promozione e divulgazione nel territorio, impegnandosi inoltre a lavorare in rete con le altre esperienze regionali ed a comunicare preventivamente alla Regione il programma delle iniziative pubbliche e di carattere divulgativo previste.

15) INFORMAZIONI

Per eventuali informazioni sul presente avviso è possibile contattare **Elena Zammarchi (tel. 051-5273200)** del **Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione**.

16) COMUNICAZIONE DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Elementi e contenuti della comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990:

- Amministrazione competente: Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazioni, Istituzioni
- Oggetto del procedimento: "Avviso per il sostegno di iniziative di promozione della Cittadinanza europea ai sensi dell'articolo 21 ter delle legge regionale 16/2008 promosse dalle Amministrazioni locali – Anno 2018"
- Responsabile di procedimento è Caterina Brancaleoni – Responsabile del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione Cooperazione e Valutazione;
- La procedura istruttoria sarà avviata a partire dal giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso e si concluderà entro il termine di 30 giorni (salvo i casi di sospensione del termine previsti dall'art. 17, comma 3, della L.R. 32/1993. La delibera di approvazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione e sul sito web: <http://europamondo.regione.emilia-romagna.it>.

17) INFORMATIVA PER I DATI PERSONALI

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale venga in possesso in occasione dell'espletamento del procedimento verranno trattati esclusivamente per le finalità del presente bando e nel rispetto del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati

18) PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D. LGS. N. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 93/2018.

**APPENDICE 1 DELL'ALLEGATO B
SCHEMA DI PROPOSTA PROGETTUALE**

“AVVISO PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA EUROPEA AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 TER DELLE LEGGE REGIONALE 16/2008 PROMOSSE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI – ANNO 2018”

Spett.le
Regione Emilia-Romagna
Servizio Coordinamento delle Politiche Europee
Programmazione, Cooperazione, Valutazione

programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

Tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso.

Io sottoscritto (cognome e nome)
Nato a
Residente a
Via
in qualità di legale rappresentante o suo delegato dell'Ente capofila:
.....
con sede a
.....
.....

PRESENTA

domanda di contributo nell'ambito dell'“**AVVISO PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA EUROPEA AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 TER DELLE LEGGE REGIONALE 16/2008 PROMOSSE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI – ANNO 2018**” per l'assegnazione delle risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, annualità 2018.

Si allega a tal fine la descrizione sintetica della proposta.

Si dichiara altresì che la presente proposta non ha fruito di altri finanziamenti regionali, nazionali e/o comunitari.

Data

Firma digitale

TIPOLOGIA PROGETTO

- TIPOLOGIA A) INIZIATIVE PER LA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA DELLA STORIA E MEMORIA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA E DEI DIRITTI E DOVERI DERIVANTI DALLA CITTADINANZA EUROPEA**
- TIPOLOGIA B) INIZIATIVE DI INSTITUTIONAL BUILDING PER LA PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DELLE OPPORTUNITÀ OFFERTE E DELLA PARTECIPAZIONE A PROGETTI E PROGRAMMI PROMOSI DALL'UNIONE EUROPEA**

TITOLO DEL PROGETTO

--

SOGGETTI PROPONENTI, CON INDICAZIONE DEL CAPOFILA

I progetti presentati unitamente da Comuni, Unione di Comuni dovranno essere supportati da accordi formalizzati, anche attraverso lettere di impegno ad attività congiunta, sottoscritte dai legali rappresentanti e in allegato alla presente, con indicazione del capofila del progetto che avrà la responsabilità delle attività e del relativo budget.

Soggetto capofila:	
--------------------	--

Altri EELL:	
-------------	--

Ente di formazione, università, ente di ricerca da coinvolgere nell'organizzazione e coordinamento delle attività:	
--	--

Altri soggetti (specificare la collaborazione fornita):	
---	--

RIFERIMENTI DEL REFERENTE DEL SOGGETTO CAPOFILA

Nome/Cognome:

Ruolo:

Telefono:

e-mail:

posta certificata:

Altre informazioni:

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO (descrivere gli obiettivi della proposta e come concorrono a quelli regionali, attività di rafforzamento previste, tempi e modalità di realizzazione, tipologie e numero di beneficiari che si intende raggiungere, elenco dei soggetti che si intende coinvolgere e tipologia di collaborazione, altri attori del territorio con cui si intendono creare/consolidare relazioni alla scala regionale).
(max 2000 battute)

--

DETTAGLIO DELLE AZIONI PREVISTE ED EVENTUALE COLLEGAMENTO CON ATTIVITÀ GIÀ IN ESSERE SUL TERRITORIO E/O A LIVELLO REGIONALE

<p>TITOLO DELLE AZIONI ALL'INTERNO DEL PROGETTO</p> <p>DESCRIZIONE SINTETICA DI CIASCUNA AZIONE</p> <p>OUTPUT PREVISTO PER CIASCUNA AZIONE</p> <p>CALENDARIO DEGLI EVENTI PREVISTI</p> <p>EVENTUALI STRUMENTI E METODOLOGIE INNOVATIVE ADOTTATE</p>
--

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DEI CITTADINI E DEI TARGET DELLA PROPOSTA
--

<p>DESCRIZIONE</p> <p>BENEFICIARI DIRETTI ED INDIRETTI E STIMA NUMERICA</p>

DATA DI AVVIO E DI CHIUSURA DELL'INIZIATIVA

<p>AVVIO (a far data dalla pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna)</p>

<p>CHIUSURA</p>

INDICAZIONE DELLE SPESE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO		
---	--	--

Tipologia di spesa ammissibile	Descrizione	Spesa prevista
A Costi del personale delle amministrazioni proponenti (max 20%)		
B Analisi dei fabbisogni e progettazione di iniziative di institutional building (max 10%)		
C Organizzazione di eventi		
D Attività di comunicazione		
E Personale esterno		
F Spese di trasferta personale esterno		
	TOTALE	
TOTALE CONTRIBUTO RICHIESTO		

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della ricezione della modulistica di partecipazione al bando.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la finalità di assegnazione di contributi a Comuni e Unioni di Comuni di cui di cui all'"AVVISO PER IL SOSTEGNO DI INIZIATIVE DI PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA EUROPEA AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 TER DELLE LEGGE REGIONALE 16/2008 PROMOSSE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI – ANNO 2018".

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione Cooperazione e Valutazione della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazioni, Istituzioni della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali da Lei comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 18 del DL 22 giugno 2012 n.83 (convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.134) sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione a di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione

- a) il nome del soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazioni, Istituzioni della Regione Emilia-Romagna. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra indicati.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 SETTEMBRE 2018, N. 1454

Avviso di manifestazione d'interesse per l'individuazione di soggetti partner con cui presentare una proposta, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna (capofila) volta alla partecipazione del bando di gara del 6 agosto 2018 con il quale il Ministero Economia e Finanze del Governo Albanese (di seguito (MEF) ha reso pubblico un bando di contratto di servizio dal titolo: " Support to vocational education and training through innovation"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'accordo del programma "Istruzione e Formazione Professionale attraverso l'Innovazione" del 24 febbraio 2017, sottoscritto dal Ministro albanese del Benessere Sociale e Gioventù, Blendi Klosi, e dall'Ambasciatore d'Italia a Tirana, Alberto Cutillo,

Considerato che:

- l'accordo riguarda il settore dell'Educazione e della Formazione Professionale attraverso il programma: "Vocational Education and Training" (in seguito "VET") e si inserisce nell'ambito del protocollo triennale 2014-2016 della Cooperazione Italiana in Albania, che prevede una dotazione di 5 milioni di euro per questo settore;

- l'Accordo di finanziamento tra il Consiglio dei ministri della Repubblica d'Albania e la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. è stato ratificato dal Parlamento albanese lunedì 23 luglio 2018;

- in linea con la Strategia Nazionale albanese dell'Occupazione e della Formazione Professionale 2014-2020 e la programmazione IPA II (2014-2020), l'iniziativa italiana a sostegno della formazione professionale prevede l'istituzione di un Centro Multifunzionale di formazione presso l'Istituto Agrario "Rakip Kryeziu" di Fier e il potenziamento dell'Istituto di Meccanica agricola di Lushnje, con un'attenzione particolare alla necessità di favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei rispettivi studenti;

- il sopra richiamato programma "VET" ha l'obiettivo di elaborare curricula formativi in linea con gli standard dell'Unione Europea e di creare relazioni stabili ed efficienti tra le due scuole professionali sopra indicate e il mercato del lavoro nel settore agricolo ed agro-alimentare;

- il programma "VET" avrà una durata di 3 anni e il credito d'aiuto italiano, pari a 5 milioni di euro, sarà suddiviso in quattro componenti: 1,26 milioni di euro saranno destinati al finanziamento del risanamento e della costruzione di infrastrutture; 2,24 milioni di euro destinati al finanziamento di laboratori e attrezzature; 1,33 milioni di euro, destinati a finanziare l'assistenza tecnica istituzionale; e infine 162 mila euro per l'assistenza alle istituzioni albanesi;

Richiamati:

- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEF) 2016 che, in particolare, fra gli obiettivi strategici dell'Area istituzionale prevede (punto 2.1.13) il consolidamento, la promozione ed il sostegno della proiezione internazionale dell'intero sistema regionale;

- il memorandum d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali della Repubblica Italiana e il Ministero del Lavoro,

Affari Sociali e Pari Opportunità della Repubblica di Albania inerente l'implementazione dell'accordo in materia di migrazioni per il lavoro sottoscritto il 2 Dicembre 2008;

- il programma Agenda 2030, adottato dalle Nazioni Unite nel settembre 2015 che costituisce il quadro di riferimento universale per aiutare tutti i paesi ad eliminare la povertà ed a conseguire uno sviluppo sostenibile entro il 2030 e che prevede un insieme di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile;

- la Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12, "Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" ed in particolare gli artt. 5, comma 1, lett. c) e 6, comma 2, lett. b);

- la delibera dell'Assemblea Legislativa n.99 del 26 ottobre 2016 recante "Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace. (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2016, n. 1575);

- l'accordo di collaborazione fra la Regione Emilia-Romagna ed il Fondo per lo Sviluppo dell'Educazione della Repubblica Araba d'Egitto del 14 agosto 2012, RPI/2012 del 5/9/2012;

- l'accordo di collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dell'Istruzione e dello Sport del Governo della Repubblica di Albania del 28 aprile 2017, PG/2017/0320932;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 143 del 24 luglio 2013 avente ad oggetto "Approvazione del Documento pluriennale di indirizzi in materia di attività internazionale della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 2 luglio 2013, n. 890);

Riaffermato l'interesse della Regione nel promuovere attività e partnership internazionali nell'ambito di programmi finanziati dal Governo della Repubblica d'Albania;

Considerato che il 6 agosto 2018 il Ministero Economia e Finanze del Governo albanese (MEF) ha reso pubblico un avviso di contratto di servizio "VET" per un valore di 1.335.000,00 euro finalizzato al supporto al MEF albanese in materia di assistenza tecnica e per lo sviluppo di un centro multifunzionale di istruzione e formazione professionale nella regione di Fier in Albania, al fine di aumentare l'occupazione dei diplomati degli Istituti di Formazione Professionale e contribuire alla valorizzazione e alla competitività del paese nei settori dell'agricoltura e della trasformazione agroalimentare;

- nello specifico, il protocollo siglato con le autorità italiane permetterà la realizzazione di un centro multifunzionale d'eccellenza nel settore agrario e agro-industriale nelle città di Fier e Lushnje e che tale centro costituirà un'importante risorsa non solo per il territorio e la popolazione locale, ma anche per l'offerta formativa a livello nazionale per l'Albania;

- il programma "Support of VET through Innovation", viene finanziato con 5 milioni di euro attraverso il credito d'aiuto dal Governo italiano attraverso l'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS);

- la partecipazione al contratto di servizio per l'aggiudicazione delle attività previste dal programma è aperta a tutte le istituzioni pubbliche nell'Unione Europea incaricate della programmazione tecnica e finanziaria e dell'attuazione delle politiche di istruzione e formazione professionale;

- gli offerenti possono presentare proposte in forma singola o associata in collaborazione con scuole / centri di formazione professionale qualificati del loro territorio dove **le istituzioni pubbliche fungono da capofila**;
- termine ultimo per la presentazione delle offerte per il contratto di servizio è il 6 ottobre 2018 alle ore 12:00;
- i progetti selezionati saranno cofinanziati dal Ministero Economia e Finanza del Governo albanese per un importo massimo del 100% dei costi ammissibili;

Considerato inoltre che:

- attraverso questo strumento il Governo Albanese promuove la propria azione esterna al fine di sviluppare e consolidare i principi di democrazia, stato di diritto, rispetto dei diritti umani e libertà fondamentali tramite il dialogo e la cooperazione con i paesi e le regioni partner;

- con la partecipazione a tale gara la Regione Emilia-Romagna intende promuovere la dimensione locale dell'Agenda 2030 e degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs), assicurando un coinvolgimento effettivo dei governi locali e delle città, supportando la dimensione sociale, economica ed ambientale dello sviluppo sostenibile;

- il progetto può prevedere la partecipazione, in qualità di partner, degli Istituti professionali, delle Università e loro strutture collegate, dei Centri di Formazione Professionale del territorio dell'Emilia-Romagna e/o di altri soggetti con competenze ed esperienze nel settore dalla formazione professionale in agricoltura e meccanica agricola;

Rilevato che le finalità che si pone il progetto sono in linea con gli obiettivi regionali delineati nel DEFR 2016, si ritiene opportuno presentare una proposta per il contratto di servizio citato, acquisendo come partner strategico Ervet, società in house della Regione Emilia-Romagna, che ha dimostrato notevole esperienza nella gestione ed implementazione di progetti del territorio della Regione Emilia-Romagna, nonché altri soggetti in forma singola o associata che si occupano di formazione in agricoltura, agro industria e tematiche correlate;

Richiamate:

- la Legge 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 avente per oggetto "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione";

- il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i.;

Visti altresì:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 93 del 29 gennaio 2018 avente per oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione. aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'all. B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";

- la propria deliberazione n. 486 del 10/4/2017 avente ad

oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";

Viste infine le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29/12/2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 468 del 10/04/2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";

- le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13/10/2017 e PG/2017/0779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione sopra richiamata;

- n. 2189 del 21/12/2015, n. 56 del 25/1/2016, n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/4/2016, n. 702 del 16/5/2016, n. 1107 del 11/7/2016, n. 121 del 6/2/2017 e n. 477 del 10/4/2017;

Richiamata la determinazione n. 2186 del 17/2/2017 con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale alla Dott.ssa Caterina Brancaleoni in qualità di Responsabile del Servizio coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione;

Richiamata inoltre la determinazione n. 9819 del 25/6/2018, avente ad oggetto: "Rinnovo incarichi dirigenziali in scadenza al 30/6/2018 nell'ambito della direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro;

A voti unanimi e palesi

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1) di presentare una proposta di progetto al bando "Support to vocational education and training through innovation" (IFP 01/2018), così come richiesto dal Bando di gara del Governo della Repubblica di Albania del 6 agosto 2018;

2) di dare atto che la Regione Emilia-Romagna parteciperà al progetto in qualità di Capofila;

3) di demandare al Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni la sottoscrizione della documentazione necessaria per la partecipazione al "contratto di servizio" proposto dal Ministero dell'Economia e Finanze del Governo albanese;

4) di individuare Ervet SpA quale partner di progetto in qualità di organismo intermedio tra la Regione Emilia-Romagna e gli eventuali partner selezionati in esito alla procedura di avviso di manifestazione d'interesse;

5) di emanare un avviso per la raccolta di manifestazione d'interesse rivolto ai Centri di Formazione Professionale accreditati del territorio della Regione Emilia-Romagna per pre-

sentare proposte volte all'individuazione di soggetti partner in forma singola od associata, con cui co-progettare una proposta per il bando di gara per la concessione di contratto di servizio promosso dal Governo albanese: "Support to vocational education and training through innovation" (IFP 01/2018) del valore massimo di euro 1.335.000,00 così come ai criteri esplicitati all' ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

6) di stabilire che le manifestazioni di interesse dovranno pervenire alla Regione Emilia-Romagna secondo i criteri definiti all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, entro il **25 settembre 2018** all'indirizzo di posta elettronica certificata: programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it;

7) di stabilire che in esito all'istruttoria delle proposte pervenute, verrà selezionata quella che corrisponderà pienamente agli obiettivi e alle priorità dell'amministrazione regionale e successivamente sarà oggetto di un percorso di co-progettazione, al fine di

definire puntualmente obiettivi, azioni, risultati attesi e tempistica di attuazione della proposta che sarà presentata dalla Regione Emilia-Romagna al Bando di gara sopra citato;

8) di demandare al Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, in caso di aggiudicazione a favore della proposta candidata dalla Regione Emilia-Romagna, la predisposizione dei successivi adempimenti di natura amministrativa e contabile, finalizzati alla sottoscrizione del contratto di servizio "Support to vocational education and training through innovation";

9) di pubblicare la presente deliberazione e i relativi allegati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul Portale E-R della Regione: <http://europamondo.regione.emilia-romagna.it>;

10) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Allegato A

Avviso di manifestazione d'interesse per l'individuazione di soggetti partner con cui presentare una proposta, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna (capofila) per la partecipazione al bando di gara del 6 agosto 2018 con il quale il Ministero Economia e Finanze del Governo albanese (di seguito (MEF) ha reso pubblico un avviso di contratto di servizio dal titolo: "Support to Vocational Education and Training through Innovation".

1. Obiettivi

La Regione Emilia-Romagna con il presente avviso di manifestazione d'interesse intende verificare la disponibilità di soggetti del proprio territorio a partecipare in qualità di partner al contratto di servizio: "Support to Vocational Education and Training through Innovation", (di seguito contratto di servizio).

L'obiettivo della presente manifestazione d'interesse è di individuare soggetti idonei in grado di elaborare congiuntamente con la Regione Emilia-Romagna una proposta progettuale da presentare al bando di Contratto di Servizio "Support to Vocational Education and Training through Innovation".

Obiettivi del contratto di servizio sono:

- l'elaborazione di curricula formativi in linea con gli standard dell'Unione Europea;
- creare relazioni stabili ed efficienti tra due scuole professionali: Istituto Agrario "Rakip Kryeziu" di Fier ed Istituto di meccanica agricola "Mekanike Bujqesore" di Lushnje, con il mercato del lavoro albanese nel settore agricolo ed agro-alimentare;
- fornire servizi di assistenza tecnica a sostegno del MEF albanese in materia di consulenza amministrativa, istituzionale e tecnica per la creazione di un centro multifunzionale di istruzione e formazione professionale nella regione di Fier in Albania;
- aumentare l'occupazione dei diplomati degli istituti scolastici professionali albanesi citati e contribuire al rafforzamento della competitività dell'Albania nei settori dell'agricoltura, della trasformazione agroalimentare, della meccanica agricola e della produzione di prodotti agricoli di qualità e nello sviluppo dell'agriturismo;

A tal fine si richiede la formulazione di una proposta progettuale di massima (concept note) a valere per rispondere agli obiettivi sopra descritti e una proposta relativa alle risorse professionali rispondenti a quanto previsto dal Contratto di servizio.

Le proposte potranno essere presentate da soggetti singoli o in forma associata tra soggetti diversi, in questo caso dovranno essere supportati da accordi formalizzati, attraverso lettere di impegno ad attività congiunta, sottoscritte dai legali rappresentanti.

2. Soggetti ammissibili e termini per la presentazione delle proposte

Possono presentare proposte di collaborazione a valere sul presente avviso, in qualità di soggetto unico o quale capofila di un partenariato, gli organismi di formazione professionali accreditati ai sensi di quanto previsto dalla deliberazione di giunta regionale n. 177/2003 e ss.mm.ii., alla data di scadenza del presente avviso di manifestazione di interesse.

La candidatura al presente avviso di manifestazione d'interesse deve essere firmata digitalmente, pena l'esclusione, dal Rappresentante legale del soggetto capofila del progetto o da un suo delegato, nel rispetto della normativa vigente, ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii. "Codice dell'Amministrazione digitale", utilizzando l'Allegato 1° parte integrante del presente avviso.

3. Caratteristiche delle proposte

Le proposte dovranno concorrere alle finalità previste dal MEF del Governo albanese, articolate avendo a riferimento i criteri contenuti nel bando del contratto di servizio così come rinvenibile al link:

<http://financa.gov.al/vocational-education-and-training-through-innovation-institutional-technical-assistance/>

e che si intende integralmente richiamato nel presente avviso.

La proposta dovrà indicare nel seguente ordine:

- Soggetto proponente;
- Descrizione della proposta di attività (max 3.000 battute);
- Metodologia progettuale (max 1.000 battute);
- Curriculum vitae delle diverse professionalità che si intende rendere disponibili ;
- Altri soggetti coinvolti comprensiva dei ruoli e delle modalità di collaborazione;
- Puntuale indicazione delle attività e dei ruoli svolti da ogni partner nello svolgimento dell'intervento e modalità di collaborazione a garanzia del presidio unitario del partenariato;
- Dichiarazioni sottoscritte dai legali rappresentanti dei soggetti coinvolti relative alla volontà di costituirsi in raggruppamento;
- Breve descrizione delle relazioni che si intendono creare/consolidare sul territorio locale albanese nel campo della VET ed eventuali relazioni e collegamenti che si possono instaurare con ricadute positive anche per il territorio regionale dell'Emilia-Romagna;
- Chiare indicazioni dei risultati attesi, delle ricadute sul territorio albanese;
- Descrizione del collegamento con eventuali attività attinenti già in essere sul territorio e/o a livello regionale, nazionale ed internazionale;
- Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei cittadini, delle Scuole e delle rappresentanze istituzionali ed economiche del territorio albanese;

Rivestiranno motivo di particolare interesse le proposte che saranno sviluppate in collaborazione con gli attori locali della Regione Emilia-Romagna già coinvolti nello sviluppo di analoghe iniziative sul territorio albanese con particolare attenzione ai Centri di Formazione Professionali, le Scuole, le Università ed organismi a loro connessi.

4. Termine per la presentazione della documentazione.

Le proposte, in regola con la normativa in materia di bollo, convertite in formato .pdf, firmate digitalmente, pena l'esclusione, dal legale rappresentante del soggetto capofila o da un suo delegato, nel rispetto della

normativa vigente, ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 65 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii. "Codice dell'Amministrazione digitale", dovranno pervenire a:

Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione Cooperazione e Valutazione" Viale Aldo Moro n. 30 - 40127 Bologna **entro le ore 14.00 del 25 settembre 2018**

tramite invio, da casella di posta certificata, al seguente indirizzo di posta certificata: programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it;

5. Procedure e modalità di valutazione

Le proposte sono ritenute ammissibili se:

- candidate da soggetto ammissibile come definito al punto 2) del presente avviso;
- inviate nel rispetto delle modalità e dei tempi come definito al punto 5) del presente avviso;

Per tutte le proposte ammissibili, si procederà alla valutazione e attribuzione del punteggio utilizzando i seguenti criteri e sottocriteri:

Criteri	N.	Sottocriteri	max
1. Finalizzazione	1.1	Adeguatezza e completezza della proposta e coerenza rispetto a quanto previsto dal contratto di servizio	30
	1.2	Adeguatezza dei risultati attesi sul territorio albanesi e sul territorio regionale	10
	1.3	Adeguatezza delle reti di relazioni per il conseguimento degli obiettivi attesi	10
2. Qualità	2.1	Completezza e coerenza del partenariato attuativo anche in termini di esperienze maturate	20
	2.2	Adeguatezza delle modalità di collaborazione anche a garanzia del presidio unitario	10
	2.3	Qualità e adeguatezza delle risorse professionali che si intende rendere disponibili	20

Tenuto conto della finalità del presente avviso sarà selezionata una sola proposta ovvero la proposta che conseguirà il punteggio più alto.

6. Responsabile di procedimento

Il responsabile di procedimento è il dirigente del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione Cooperazione e Valutazione.

7. Validità della proposta

Il soggetto proponente che verrà selezionato si impegna a mantenere valida la proposta presentata per un periodo non inferiore a mesi 6 a partire dalla comunicazione di selezione da parte della Regione Emilia-Romagna.

Il presente avviso ha uno scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche in capo ai candidati né, parimenti, l'insorgere, in capo alla Regione Emilia-Romagna, dell'obbligo giuridico di procedere alla necessaria attivazione di rapporti di collaborazione.

L'attività di co-progettazione non sarà retribuita.

La Regione Emilia-Romagna si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato.

8. Informazioni

Per eventuali informazioni sul presente avviso è possibile contattare Luca De Pietri (tel. 051-5273168) del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione.

Allegato 1A

(con bollo a norma di legge, se dovuto)

Manifestazione di interesse

Avviso di manifestazione d'interesse per l'individuazione di soggetti partner con cui presentare una proposta, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna (capofila) per la partecipazione al bando di gara del 6 agosto 2018 con il quale il Ministero Economia e Finanze del Governo albanese (di seguito (MEF) ha reso pubblico un avviso di contratto di servizio dal titolo: " Support to Vocational Education and Training through Innovation".

Delibera di Giunta Regionale n. XXXXX del XXXXX-

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
residente a _____ in via _____
In qualità di legale rappresentante dell'Organismo di Formazione
professionale (denominazione) _____
(indirizzo sede legale) _____

Manifesto il mio interesse

a partecipare alla co-progettazione della proposta progettuale relativa all'Avviso di manifestazione di interesse per l'individuazione di soggetti partner con cui presentare una proposta, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna (capofila) per la partecipazione al bando di gara del 6 agosto 2018 con il quale il Ministero Economia e Finanze del Governo albanese (di seguito (MEF) ha reso pubblico un avviso di contratto di servizio dal titolo: " Support to Vocational Education and Training through Innovation".

dichiaro:

- di voler partecipare alla presentazione della proposta progettuale della Regione Emilia-Romagna in qualità di partner;
- di agire in qualità di soggetto proponente in collaborazione con altri soggetti qui di seguito richiamati:
- (Indicare qui il/i soggetti coinvolti e parte dell'eventuale raggruppamento)
- XXXXX
- XXXXX

- XXXXX
- di essere il soggetto responsabile dell'attuazione e della gestione finanziaria degli interventi che saranno posti in essere, in quanto soggetto proponente;

Mi impegno a:

- collaborare alla realizzazione del progetto presentato dalla Regione Emilia-Romagna in risposta all'Avviso del Ministero dell'Economia e Finanze del Governo albanese del 6 agosto 2018, a seguito dell'approvazione e del finanziamento del progetto candidato;
- collaborare a tutte le azioni definite in sede di co-progettazione;

Allego alla presente:

- Proposta di progetto corredata delle informazioni richieste come richiesto dall'avviso in oggetto.

Luogo e data:

FIRMA
del Legale Rappresentante

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.